

## L'Euro

Continua la corsa dell'euro che ieri ha messo a segno un nuovo record storico nei confronti del dollaro Usa toccando quota 1,3927. A spingere in alto la moneta unica europea l'attesa di un prossimo taglio dei tassi d'interesse americani da parte della Federal Reserve



## CRESCIE L'OCCUPAZIONE NELL'EUROZONA

L'occupazione nell'eurozona ha registrato un incremento dello 0,5% nel secondo trimestre 2007 rispetto ai tre mesi precedenti. È la prima stima diffusa da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea. Stesso dato anche per l'Ue a 27 stati membri. Per l'Italia l'aumento stimato è superiore alla media, raggiungendo +0,7%. Per raffronto, la stima per Germania, Francia e Regno Unito è di +0,3%, per la Spagna di +1,1%.

## CALA IL RENDIMENTO DEI BTP A CINQUE ANNI

Rendimenti in netta flessione anche per i Btp a cinque anni messi in asta ieri dal Tesoro, dopo il calo fatto registrare dagli annuali mercoledì. In base ai risultati diffusi da Bankitalia i Btp scadenza 15 aprile 2012, cedola 4%, sono stati aggiudicati al prezzo di 99,54 che corrisponde a un rendimento lordo di 4,12, in calo di 0,52 punti percentuali dall'ultima asta. Richiesti 3,9 miliardi sui 2,5 miliardi offerti ed assegnati

## I prezzi degli alimentari corrono troppo

La Bce: aumenti del 30% in agosto. In Italia boom per pane, riso e pasta, frutta

di Laura Matteucci / Milano

**PROTESTA** Consumatori in piazza contro i prezzi stellari, e niente pacchi di spaghetti nella borsa della spesa. Sciopero della pasta (scelta a simbolo dei generi alimentari che costano sempre di più), ieri, mentre a rafforzare la protesta arrivano i dati Istat sull'inflazione e pure l'allarme della Banca centrale europea: «Negli ultimi mesi la dinamica dei prezzi degli alimentari è aumentata, con un incremento in agosto del 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno», rileva la Bce nel bollettino di settembre che, pur cercando di ridimensionare il problema, ammette che «le prospettive per i prezzi degli alimentari sia mondiali sia interni rimangono caratterizzate da una elevata incertezza».

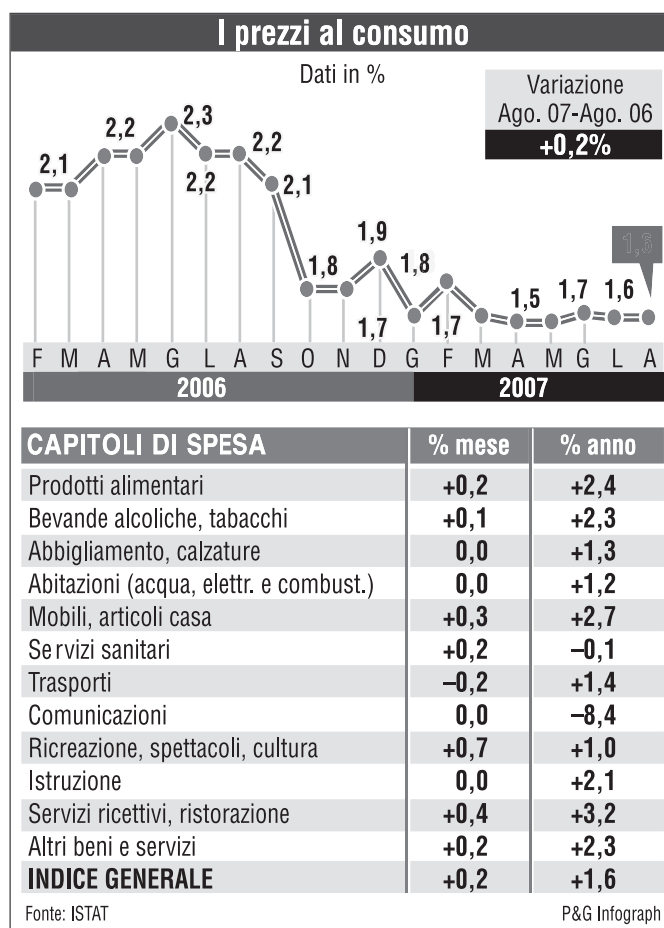
Un'analisi che conforta la protesta indetta dalle associazioni dei consumatori Adoc, Adusbef, Codacoms e Federconsumatori, per la prima volta insieme ai produttori di Coldiretti e Cia, con presidi in oltre cento piazze italiane. Uno sciopero che anche Anna Bartolini, la rappresentante italiana al Consiglio europeo dei consumatori, considera assolutamente «legittimo». Al quale, secondo le associazioni che hanno svolto un'indagine campione, ha aderito il 67% dei consumatori.

A ulteriore conferma del lievitare dei prezzi, con un'inflazione ad agosto in rialzo dello 0,2% su luglio e dell'1,6% sull'anno, pane e cereali schizzano del 2,9% su base annua (2,5% a luglio). In particolare, il prezzo del pane è aumentato del 4,2% negli ultimi dodici mesi, quello della pasta del 3%. Per la frutta siamo al +6,1%, per la carne al 2,4% dal 2,3% di luglio. Si registra invece la riduzione delle spese telefoniche (-5%) e dei prodotti sanitari (-3,7%), dovute perlopiù alle liberalizzazioni di Bersani.



«Il governo deve intervenire - dicono le associazioni - sorvegliando, ma anche prevedendo forme di risarcimento sociale già dalla prossima Finanziaria». Questa crescita a tassi davvero elevati, lamenta la Coldiretti, riguarda solo i prezzi al consumo, perché «aumentano in media di cinque volte dal campo alla tavola». Fra l'altro gli aumenti scoraggiano i consumi: gli acquisti in quantità della pasta sono calati del 5,6% e quelli del pane del 6,1% secondo i dati Istat. AcNielsen relativi ai primi cinque mesi del 2007. La Coldiretti parla di speculazioni, e cita una serie di comparazioni dei prezzi alla produzione e al consumo: dal grano (0,22 euro/kg) al pane (2,7 euro/kg) l'aumento del prezzo è del 1100%, dal grano (0,22 euro/kg) alla pasta fresca (4,5 euro/kg) la crescita è del 1900%, dal latte alla stalla (0,35 euro/litro) a quello nella tazza (1,4 euro/litro) l'incremento è del 300%. Confindustria denuncia al contrario il forte aumento delle materie prime, che si riversa poi sul prezzo finale dei beni alimentari. È analogo la posizione di Confcommer-

cio. Alla base degli aumenti degli alimenti, secondo la Bce, ci sono però soprattutto ragioni di ordine globale, come «l'aumento dei prezzi di beni energetici e fertilizzanti, i bassi livelli delle scorte, la scarsità di alcuni raccolti, e il forte aumento della domanda». Per il futuro, «non è ancora chiaro in che misura le variazioni climatiche potranno contribuire all'andamento dei prezzi degli alimentari». Allarmati anche i produttori. Uno per tutti, l'imprenditore Vincenzo Divella, amministratore delegato dell'azienda di famiglia: «Penso che in questo frangente il governo nazionale - dice - si comporta come se non abbia compreso la gravità della situazione. Spero che ora lo abbia compreso». E al governo si appellano anche i sindacati, che chiedono una «seria politica dei redditi». Palazzo Chigi, che ha già aperto un tavolo di confronto in materia, intende innanzitutto monitorare la situazione, e ricorda che è possibile «assorbire i rincari dei prodotti alimentari», come dice il ministro dello Sviluppo Pierluigi Bersani. «Credo che in tutta la filiera ci sia la possibilità di assorbire al meglio i rincari».



Sciopero della pasta ieri a Montecitorio. Foto Ansa

**L'INTERVISTA GIACOMO VACIAGO** L'economista: dov'è la politica di settore della Ue? In Italia l'inflazione rimane sotto controllo

## Un'emergenza agricola, ma il resto è ok

/ Milano

«Ci sono seri problemi di settore, ma ricordiamoci sempre che l'inflazione nel suo complesso resta sotto il 2%. Non c'è un allarme immediato e forte». Giacomo Vaciago, direttore dell'Istituto di Economia e Finanza alla Cattolica di Milano, editorialista de Il Sole-24 ore, è rassicurante su tutta la linea. L'inflazione tiene, la crescita globale pure. «Il mondo, gran parte di esso, sta ancora correndo, la recessione è solo temuta», dice. **Professore, adesso anche la Bce parla di «dinamica dei prezzi degli alimentari aumentata», con un incremento del 30% rispetto a un anno fa.** «Ci sono problemi di settore, non c'è dubbio. Del resto, la politica agricola comuni-



taria dov'è? In che direzione sta andando? È chiaro che quando un paese cresce vorticosamente, come la Cina, l'India, parte dell'Africa, ad aumentare è innanzitutto la domanda di cibo. Sono paesi che fanno alzare i prezzi di tutto quello che comprano. Anche perché gli stessi beni di cui fanno incetta finiscono per scarseggiare per tutti gli altri, tanto più che l'offerta è rigida». **È un problema di materie prime, quindi.** «Anche di materie prime, sì. Sono in salita i prezzi del petrolio, che continua a macinare record, dell'energia, e anche degli alimentari. È il boom mondiale che spinge a questo. La crisi d'agosto non ha significato

un crollo della domanda globale. La crescita non si è fermata. Poi, c'è dell'altro». **Che altro c'è?** «Dobbiamo nuovamente tornare ad investire nel miglioramento della produttività. E, se gli agricoltori italiani lamentano un divario assurdo tra i prezzi all'origine e quelli al consumo, evidentemente c'è un problema di inefficienza della filiera. Del resto, la grande distribuzione è riuscita a svilupparsi davvero solo in poche regioni del centro Italia. Comunque, l'allarme della Bce mi stupisce». **Per quale motivo?** «Mi sembra un'anomalia che una banca centrale si occupi dei prezzi di singoli comparti. Quello che conta è l'inflazione, l'indice medio, che resta sotto controllo. Gli alimentari salgono, ma i beni tecnologici

per esempio scendono. Diciamo che Trichet prepara il terreno ad un aumento dei tassi, una volta superata la bufera finanziaria di agosto. E sarà così. Anche il Cicc (il Comitato interministeriale che si appena riunito proprio per discutere della crisi dei mutui americani, ndr) è stato tranquillizzante in questo senso». **Però Trichet e Almunia, il commissario europeo agli Affari economici, l'allarme per la crescita del 2008 l'hanno lanciato.** «Io sono convinto che questa crisi dei mutui abbia più a che fare con la paura che con un danno vero e proprio. Nel mercato globale i rischi sono dispersi, e questo li ammortizza. Il mercato si è fermato perché colto da un attacco di panico». **la.ma.**

## I benzinai contro Bersani: decisi 15 giorni di sciopero

Liberalizzazioni in Parlamento. Il ministro dello Sviluppo: mi cadono le braccia, nella destra nessun liberale

/ Milano

Brutta giornata per i consumatori. Ieri i benzinai hanno deciso un'altra serrata di 15 giorni contro le liberalizzazioni del ministro Bersani e il prezzo del petrolio viaggia su nuovi record, oltre gli 80 dollari al barile, con possibili ripercussioni sul prezzo della benzina. La nuova clamorosa protesta dei benzinai, che vogliono interrompere il servizio per due settimane, punta sempre a contrastare il ddl Bersani sulle liberalizzazioni della rete di distribuzione carburanti. Nei prossimi giorni i sindacati di categoria Fegica-Cisl e Figisc-Confcommercio renderanno noto il calendario della agi-

tazione. «Non accetteremo alcuna precettazione», minacciano i benzinai: «Il governo - scrivono in una nota - ha presentato al Senato emendamenti al ddl Bersani che azzerrano qualsiasi regolamentazione sugli orari di esercizio». Secondo le organizzazioni sindacali dei benzinai «è in atto un nuovo

La quotazione del petrolio intanto ha toccato un nuovo record storico superando la soglia degli 80 dollari

attacco ad una intera categoria di lavoratori, i gestori hanno il solo torto di difendere i propri posti di lavoro e la sopravvivenza di decine di migliaia di famiglie». Tutto questo «nulla ha a che fare con la modernizzazione del Paese, col mercato, con le liberalizzazioni e l'interesse dei consumatori». Già tre mesi fa i benzinai avevano incrociato le braccia per protestare contro l'intervento riformatore di Bersani. Adesso ritornano all'attacco anche perché martedì è iniziata la discussione in commissione Industria del Senato del provvedimento e l'intenzione, espressa dal presidente del Consiglio, è quella di giungere «all'approvazione con assoluta priori-

». Come ha auspicato il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani: «Spero che il Parlamento possa approvare i decreti prima della Finanziaria». Il relatore del provvedimento Egidio Banti ha suggerito una data: «Le norme, una volta varate dalla commissione Industria, potrebbero approdare in aula a palazzo Madama per metà novembre». La discussione in corso mostra la volontà anti-liberale di Forza Italia. Tanto che Bersani ha commentato: «Mi cadono le braccia, continuo a rimanere stupefatto per l'assenza nel centro destra di ogni pur minima espressione liberale». Forza Italia ha addirittura presentato «un emendamento che

prevede l'abrogazione della lenzuolata annuale sulle liberalizzazioni che consentirebbe al governo di turno di varare ogni anno un provvedimento sui temi della concorrenza, della semplificazione amministrativa e dei diritti dei cittadini e delle imprese», ha raccontato sconsolato lo stesso ministro Bersani. Intanto il prezzo del petrolio resta su livelli da primato. A far salire il prezzo fino agli 80,20 dollari al barile una serie di cause. Il calo delle scorte Usa, la chiusura di alcune raffinerie per i danni subiti dal passaggio dell'uragano Humberto e il formarsi di una nuova depressione tropicale sul golfo del Messico.

## TRIBUNALE DI PARMA

Bond Cirio, la banca deve risarcire i danni

**Aveva acquistato obbligazioni Cirio**, il Tribunale di Parma ha condannato la banca ventidice - che aveva omesso di informare il cliente su eventuali rischi nell'investimento - a risarcire i danni. Il giudice - informa una nota la Confconsumatori - ha riscontrato la violazione da parte dell'istituto di credito degli obblighi informativi prescritti dall'art. 21 del Testo Unico Finanziario (TUF): la banca non ha infatti consegnato alcun documento esplicativo dei rischi di investimento alla propria cliente, né ha preventivamente richiesto informazioni sulla propensione al rischio della stessa, mancando così di diligenza, correttezza e trasparenza nella propria condotta, con conseguente responsabilità precontrattuale. La cliente si è vista pertanto risarcire l'importo versato per l'acquisto di obbligazioni Cirio, oltre agli interessi e spese legali. «Trattasi - informa la nota della Confconsumatori - di un importante successo, perché anche il Tribunale di Parma si è ormai adeguato alla prevalente giurisprudenza in materia d'investimenti bancari per la quale l'inosservanza delle norme stabilite dal TUF e dal relativo Regolamento Consob comporta se non la nullità del contratto, quanto meno l'obbligo a carico della banca di risarcire il danno patito dall'investitore».